

La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



VI Domenica di Pasqua – A

29 MAGGIO 2011

Gv 14, 15-21

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

IL CONSOLATORE

Guardando l'universo che ci circonda, il credente vede l'impronta di un Creatore che ha fatto e ordinato tutte le cose, il non-credente vede solo il dispiegarsi delle leggi della natura che plasmano la materia. Hanno ragione entrambi perché la realtà è sempre complessa, non è fatta di un solo livello, ma più piani si intersecano e si sovrappongono per generarla. Anche dal punto di vista prettamente scientifico, ogni oggetto si può studiare da più prospettive, fisicamente, chimicamente, matematicamente e così via. L'uomo stesso non è solo un corpo, ma ha anche una psiche e uno spirito. Il livello immediato è quello che si presenta ai sensi, ma se si vuole andare più a fondo occorre un'indagine più accurata fatta di studio e applicazione. La realtà spirituale è quella più sottile e un atteggiamento superficiale impedisce certamente di coglierla. Questo intende il Maestro quando dice che il mondo non può ricevere lo Spirito di verità. Il mondo crede solo in se stesso, non vuole vedere aldilà, si accontenta del presente, fa finta di essere immortale. Il mondo non vede e non conosce lo Spirito perché non vuole vederlo né conoscerlo. Il discepolo invece è accogliente, non chiude la porta al Signore che bussava, ma gli permette di entrare e di dimorare nel suo cuore. Nella vita noi conosciamo il dolore, la fatica, la morte, ma non siamo soli ad affrontare tutto questo, non siamo orfani, abbiamo un Consolatore, che ci parla di qualcosa che va oltre il mondo, oltre la superficie. È lo Spirito che Gesù ci lascia come un dono, come una traccia della sua presenza. Lo Spirito che anima tutte le cose e che ci parla di Dio, che mette nel cuore la nostalgia di Lui. Accoglierlo significa amare Gesù nel rispettare i suoi comandamenti. San Giovanni nella sua prima lettera dice: *chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede.* L'amore per il prossimo è la prova del nostro amore per Dio, ed è la porta che fa entrare il Consolatore nel nostro cuore. La presenza dello Spirito trasforma la vita. I discepoli dopo la Pentecoste sono cambiati, hanno capito fino in fondo le parole di Gesù e sono diventati coraggiosi. Noi abbiamo ricevuto il dono dello Spirito nel battesimo e nella cresima e questo dono va coltivato, va accresciuto con la preghiera, coi sacramenti. È questa l'adorazione di cui parla Pietro nella seconda lettura e che costituisce il fondamento della nostra speranza. Noi non ci fermiamo al mondo, ma aspiriamo a vivere con il Signore per sempre.

- **Mercoledì 1 celebriamo alle 17.30 con Simone e Paola novelli sposi**
- **Sabato alle 10 in chiesa confessioni e prove per la Prima Comunione**

LE MESSE DELLA SETTIMANA

Mercoledì	1/6 ore 17.30 – Messa di ringraziamento per Simone e Paola
Venerdì	3/6 ore 9 – Mike Bongiorno
Sabato	4/6 ore 17 – Vallenzasca Wanda, Raffaella, Vedovato Dino
Domenica	5/6 ore 11 – Romerio Serafina e Augusto, Gadina Teresita

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.
 Contatti: 328 8859585 – www.dagnente.it – parrocchia@dagnente.it